

ABBONAMENTI: Per l'Anno...
Una copia cent. 20...
Una copia cent. 20...
Una copia cent. 20...

L'AZIONE

INSEZIONI: Per una linea...
avvisi commerciali...
avvisi collettivi...

La lotta elettorale prosegue in tutt'Italia con un orientamento favorevole ai blocchi nazionali

Il governo e i partiti in lotta

ROMA 10. — È notorio che la ripresa delle forze nazionali si è iniziata dopo un atto di dedizione suprema dello stato. Eravamo scesi dopo l'occupazione delle fabbriche al punto estremo della triste curva: non rimaneva da fare che il salto superno. Non rimaneva che il salto superno. Non rimaneva che il salto superno. Non rimaneva che il salto superno.

co, per ritornare come trent'anni or sono, quando appunto il capitalismo nostrano reggeva la concorrenza estera soltanto grazie ai salari di fame concessi ai nostri operai, agli impiegati e ai braccianti.

Il ministro richiama gli elettori ai comizi in un ambiente di folte ardenti fra partiti, per raggiungere la pacificazione, motivata in la questi termini: «La volontà del paese è la più grande delle forze per imporre a tutti il cessare la violenza e per ristabilire l'ordine della legge».

Il programma socialista inoltre contempla: «Aiutare le organizzazioni sindacali della resistenza di classe... oggi per il controllo operaio, domani per l'eliminazione dello sfruttamento. Se il regime politico vigente ci si opporrà... rovesciare il regime politico».

Laon, Giolitti non sembra però abbia dimenticato che i fascisti sono l'ala estrema di un partito nazionale, che ha voluto il sacrificio della guerra naz. e non che l'Italia arcaica soffocata da una sfoltita utopia. La più sensata parola dell'on. Giolitti esposta nel suo programma è quella relativa alle funzioni della nuova causa. «Essa, dice, dovrà riprendere per intero l'esercizio della sua alta missione, richiamando al Parlamento in sua funzione legislativa; dovrà adempire alla sua grande funzione di controllo, che si esercita con la discussione dei bilanci, la quale da sette anni è completamente abbandonata; dovrà esercitare nel paese quella vera direzione politica che è forse la più alta delle sue missioni, sebbene non scritta nella carta costituzionale».

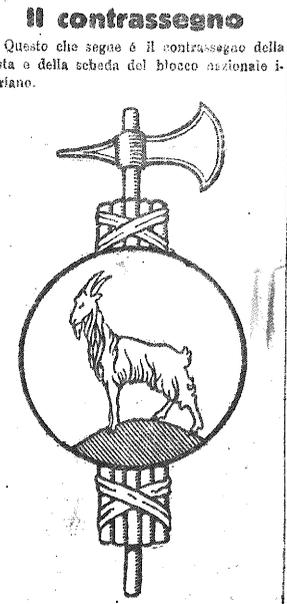
È insomma un programma che risuona in sordina l'insistenza verso ogni governo berghese.

I popolari

Di fronte a questi criteri del governo i partiti esprimeranno i loro pro e con, con i compagni nella battaglia.

Il contrassegno

Questo che segue è il contrassegno della lista e della scheda del blocco nazionale istriano.

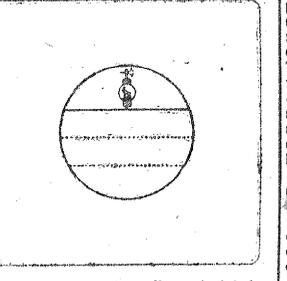


Ogni buon istriano deponerà il 15 maggio nell'urna la scheda col fascio littorio e la capra.

Chi si astiene dal voto e non vota per la lista del bloccoistriano tradisce e va trattato da disertore.

LA SCHEDA

Si può sotto riprodurre un facsimile della scheda del blocco nazionale istriano che oggi italiano deponerà domenica 15 maggio nell'urna. Il contrassegno rappresenta il fascio littorio e la capra. Le schede vengono distribuite agli elettori dai fiduciari del blocco e si troveranno pure nei locali di voto il giorno dell'atto elettorale. Ognuno presti attenzione al contrassegno per non venire ingannato. Le due linee punteggiate



tirate orizzontalmente nella parte inferiore del cerchio servono per esprimere il voto di preferenza. Bisogna scrivere a penna con inchiostro nero su tutte due le parti della scheda i cognomi dei due candidati preferiti.

I blocchi nazionali

La parola d'ordine durante la preparazione elettorale è stata quella della concentrazione di tutte le forze anticomuniste in un blocco. Liberali, fascisti, conservatori radicali, riformisti sono stati chiamati a fare o fessucchio delle loro ideologie particolari, a dimenticare i dissensi e a combattere tutti per la vittoria contro la distruzione e la rivolta. La politica del blocco risponde ad uno stato d'animo attualmente diffusissimo tra gli italiani. Questo stato d'animo si è andato formando con un ampio consenso: la cosa pubblica non aspetta ai procedimenti, ai procedimenti della politica. Il fermento d'idee manifestato dai fasci dimostrano che la guerra ha avuto anche un compito purificatore. La politica del 1921 non è quella del 1914. Il blocco non è soltanto un blocco di uomini, ma è un blocco di idee. Ed è appunto intorno ad un comune patrimonio di idee che i bloccardi hanno contro i partiti anti-costituzionali impegnata la lotta. I comunisti avendo osservato l'insuccesso dello sperimento bolscevico fatto su scala grandiosa, rimangono troppo in ritardo e idee prestante. Il socialismo leninista e marxista non è più un ideale dell'avvenire; ma è un'esperienza recente, la quale ha esaurito tutti i poveri e ricchi. Il blocco supera questa esperienza perché riassume in sé quel senso di civica dignità, e del superio intonarsi dello stato, onde il suo compito non si estingue nella lotta contro il partito socialista, ma va oltre, con la coscienza di affrontare i più vasti problemi economici e finanziari della nazione.

I socialisti

Di fronte alla reazione fascista, il socialista non indossa la pelle dell'agnellino e cerca di far dimenticare i torti recenti e tentare il contrassegno del partito socialista in un nuovo elemento estetico, che vale una significativa allegoria: fascio, martello e «Avanti!» diventa ai compagni: «La borghesia tenta un'altra volta di far cozzare coi suoi molteplici gruppi politici, un fronte unificato contro il proletariato. Il suo scopo è evidente: ritornare indietro, ridurre a zero, aumentare gli orari, giocare l'Italia sulla miseria, sulla disoccupazione, sulla emarginazione, sullo spavento del terrore bian-

La sede del blocco

si è trasferita con oggi nella sede del Casino commerciale (gentilmente concessa). Degli incaricati siederanno in permanenza giorno e notte a tutto sabato prossimo per dare chiarimenti in altri elettorali.

Fascisti di tutta l'Istria!!

Il vostro voto preferenziale dev'essere per BILUCAGLIA. Il secondo voto datelo ad altro candidato a seconda dello spirito e delle simpatie locali. Ecco l'ordine del giorno: «Il comitato regionale politico dei fasci di combattimento ha deliberato che il primo voto preferenziale sia da tutte le sezioni dell'Istria accentrato sul candidato capitano Luigi Bilucaglia e che il secondo voto preferenziale sia dato ad altro candidato a seconda dello spirito e delle simpatie locali.»

da togliersi dai sei nomi che porta la lista del blocco nazionale. Dunque per dare un esempio si scriverà sulle due linee orizzontali di una e dell'altra parte della scheda

De Berti Bitucaglia

omettendo il nome, la paternità o i titoli. I cognomi dei candidati preferiti nel voto di preferenza devono comparire esattamente e chiaramente. Si badi di non insudiciare la scheda giacché il più piccolo segno e la più insignificante macchia rendono nullo il voto. Oltre a quello detto nulla deve aggiungerci e niente va tolto o sottolineato o corretto sulla scheda.

Per ogni buona precauzione ognuno si porti domenica 15 maggio nella propria sezione elettorale indicata nel certificato o legittimazione portando con sé la scheda elettorale del blocco nazionale bella e pronta nonché il certificato elettorale senza del

quale non si entra nella sala di votazione e che serve per l'identificazione dell'elettore. L'atto elettorale s'initia domenica 15 cor. alle ore 7 di mattina e si chiude alle 17 dello stesso giorno. Costatata l'identità dell'elettore il presidente della commissione gli porge una busta che l'elettore deve esaminare attentamente per verificare se essa corrisponde a tutti i requisiti voluti dalla legge (appiccicare, manarsi, Progressivo, firma dello scrutatore, bello). L'elettore entra poi nell'apposita cabina e introduce la scheda del blocco nazionale senza plegarla nella busta stessa chiudendola inumidendo la parte gommatina, così come si chiude qualunque altra busta da lettera. Poi esce dalla cabina e riconsegna la busta contenente la scheda al presidente della Commissione elettorale che a sua volta la depone nell'urna. Il voto è così espresso e l'elettore s'allontana contento di aver compiuto il suo dovere di italiano.

Il candidato De Berti parla alla classe lavoratrice

Dinnanzi ad una sala straripante di lavoratori parlò ieri il candidato riformista dottor De Berti.

Aperse l'adunanza l'operaio Francesco Parrenti il quale disse che il dottor De Berti avrebbe esposto il suo programma politico sociale dopo il quale sarebbe stato concesso il contraddittorio agli avversari.

Il dottor De Berti incominciò così il suo poderoso discorso:

Mi sento orgoglioso di poter finalmente parlare dinnanzi alla classe lavoratrice popolare, dalla quale io provengo ed alla quale io appartengo, con la quale soffro le stesse miserie e alla quale io do quella poca forza che mi son conquistata con il mio lavoro. Mi fiori l'idea socialista nel cuore già da ragazzo quando lo credeva in Giuseppe Mazzini che aveva presentato il socialismo in Italia. Benedetto quest'ora che mi dà l'occasione di parlare a voi lavoratori che tornate dal vostro lavoro sudato. Cercai anche negli anni scorsi di essere vicino al vostro cuore, di farmi interprete dei vostri sacrosanti diritti ma una barriera era stata piazzata fra me e voi, un abisso era stato scavato tra la mia e la vostra anima da coloro che offendendo l'idea pura del socialismo, sermano i fatti i dominatori della classe lavoratrice.

società futura potesse essere racconciato da una improvvisa illusione.

La società borghese che sboccò nel '89 era frutto di 10 secoli di lenta corrosione dagli istinti politici ed economici del feudalesimo. La società socialista non può germigliare da un suolo storico nel quale si trovano ancora forme di produzione semi feudali o precapitalistiche. C'è dunque un'impreparazione tecnica — bisogna ricordare che Marx diceva che l'istruzione tecnica è quello che dà il tono alla civiltà che ci precedettero, non è ancora visione morale.

Sull'anima della classe lavoratrice pesano ancora i secoli di schiavitù del passato. Non è vinto ancora l'egoismo sovrano di tutte le civiltà che ci precedettero non è ancora vibrante la coscienza della civiltà nuova.

Il problema socialista è dunque problema morale; problema di educazione. Per noi si arriverà alla civiltà socialista soltanto dopo la profonda trasformazione delle anime proletarie. Documento di questa verità troviamo nel fallimento del bolscevismo.

Noi che guardiamo i fatti storici con occhio sereno non ci abbassiamo a vituperare un avvenimento storico di eccezionale importanza con un eloquio acido di insulti. Noi guardando dall'alto possiamo riconoscere il bolscevismo come un tentativo ispirato da un'alta idea, come un terribile segno di volontà della massa lavoratrice oppressa nei secoli per la conquista di una piena libertà e della vera umanità.

La storia ha imposto crudelmente la sua legge stroncando la repubblica dei sovietti, che si diflania in un agonia senza morte, senza vita.

Quella fiaccola accesa nell'oriente per illuminare le plebi umane oppresse è caduta nel vuoto. Lenini deve oggi richiamare la borghesia a riprendere la direzione dell'industria e della vita spirituale della nazione russa.

Ecco documentata la verità affermata dal nostro partito: che bisogna lasciare maturare il socialismo e non sforzare la matrice della storia perché essa ci dia l'aborto.

Ecco come noi restiamo fedeli al programma socialista fissato nel congresso di Genova, quando Socialismo significava predicazione evangelica; quando apostoli della purezza morale; di Camillo Prampolini, Filippo Turati e Leonida Bissolati pellegrinavano per le campagne d'Italia; sollevando l'anima dei lavoratori, verso l'ideale dell'umanità.

Si diffonde parlare a lungo sulle crisi che ha travagliato il vecchio partito socialista ufficiale, fino all'uscita di Leonida Bissolati e alla formazione del partito socialista riformista che rimane unico depositario dell'idea primitiva del socialismo. Addita la tragica situazione attuale del partito percoso dall'estimo per i suoi errori politici. Considera una espiazione voluta dalla storia. Una furia devastatrice delle case dei proletari d'Italia diventate vittime innocenti e travolte nella punizione perché il partito socialista aveva imposto alle organizzazioni sindacali, cellule del nuovo assetto economico del mondo, una schiavitù della quale si facevano pedestali i politici e i monetaristi della politica. Verrà il giorno e non tardi in cui la classe lavoratrice, spazzerà questi schiavitù e fustigando i proprietari delle nazioni più evolute non permetterà che le organizzazioni sindacali servano agli interessi di parti ma ubbidiscano soltanto ai veri interessi della classe lavoratrice.

Quindi oratore dottor De Berti con argomenti che impressionano fortemente l'uditorio sceglie il partito socialista riformista

CITTADELLI! Intervento tutti questa sera alle ore 19 al Politeama Cicuttini dove il combattente Cav. CARINI parlerà sulle prossime elezioni

delle accuse di collaborazionismo con la borghesia e di ministerialismo, considerando come la vita sponga una non voluta solidarietà democratica fra tutte le classi sociali e come il divenire socialista sia stato fuorviato molto più dalla partecipazione al potere di "suoi compagni di fede che da tutta l'opera politica svolta dal P. S. U.

A questo proposito accenna l'opera legislativa in difesa della classe lavoratrice compiuta recentemente dalborov. Labriola. Dice come questi uomini del suo partito abbiano obbedito all'imperativo categorico della storia, assumendo la responsabilità del "potere in un'epoca torbida e feroce e catastrofici sociali.

Una seconda ancora sarà nell'avvenire la partecipazione alla vita direttiva dello stato dei socialisti riformisti quando la borghesia tenterà di rifugiare alle classi lavoratrici le conquiste falsamente fatte.

Poiché in lungo con i rappresentanti dell'economia borghese, quali il bisogno di un socialismo perché durante l'ultima guerra, le forme collettivistiche imposte dalla necessità stramarono la produzione e dilapidarono le ricchezze della nazione. Siccome per il lavoro è pregiudiziale l'educazione socialista del produttore e la preparazione tecnica degli stessi, il fallimento constatato dagli economisti borghesi è più apparente che reale. Quando negli esecutori della volontà collettiva ci sarà la coscienza della nuova civiltà, le nuove forme di economia potranno realizzarsi senza sconvolgere le basi eterne dell'attività umana.

Riassumendo dice come l'esperienza del recentissimo periodo storico abbiano conformato le verità sostenute dal suo partito. Esamina gli interessi speciali della classe lavoratrice potesa dei quali egli si farà interprete nella sua azione politica. Soprattutto sottintende la necessità di mantenere le istituzioni di previdenza sociale lasciate dall'ultimo regime, dando loro uno sviluppo ulteriore.

Trattato ancora a lungo della campagna elettorale, espone i motivi che hanno indotto il suo partito a far parte del Blocco nazionale istriano, dice come nel Blocco il partito riformista si affermi nella sua integrità, forza, e ciò perché la vita nazionale del giorno d'oggi deve camminare sulle linee tracciate dal riformismo e voluzionistico per conciliare le classi sociali per tribuistire così la compagine statale per liberare la nazione da un'atmosfera rizzosa e da convulsioni devastatrici delle più belle tradizioni civili della nostra razza.

Egli, concludendo dice: Dobbiamo ricordarci in questa ora che cosa apporò alla classe lavoratrice la redenzione nazionale. Essa non solo è liberata dalla schiavitù secolare, ma preparò la classe proletaria la possibilità di nuove conquiste. La classe lavoratrice deve quindi schierarsi attorno il tricolore che non offusca l'idea socialista ma la integra. Nel fare ciò essa imita l'esempio lasciato dal la figura eroica del martire trentino Cesare Battisti che fu il più puro socialista della nostra nazione e il più devoto soldato d'Italia. Egli dimostrò sul patibolo come Patria e Socialismo sappiano associarsi nell'opera suprema della vita.

I lavoratori di Pola ricordano tutti le sofferenze patite sotto il dominatore, saranno il 15 maggio uniti agli altri fratelli per sanare dinanzi al mondo il diritto storico d'Italia sull'Istria.

La fine del vibrante e sentito discorso del dottor De Berti, che spesso volte venne interrotto da vive approvazioni e battimani, è accolta da un'ovazione generale che si prolunga interminabile, mentre i più lungimiranti commentano sulla bocca di tutti.

Si continua ad applaudire ed inneggiare al candidato dottor De Berti quando l'onorevole Marini domanda se qualcuno desidera con tradire il dott. De Berti. Non rispondendo nessuno il Marini inneggiando alla vittoria del candidato del suo partito saluta i presenti e chiude Padovana.

Alle ore 19 il dottor De Berti parlò agli addetti statali, provinciali e comunali esponendo le linee di un programma economico in difesa degli impiegati.

Alle ore 22 dinanzi a tutti i commercianti presenti al Circolo Commerciale espone il programma del risorgimento economico della città risuscitando Punanini applausi.

Adunanza
Questa sera alle ore 21 al Casinò comunisti si adunarà in assemblea generale del Blocco Nazionale Poliese. — Sono pregati intervenire i delegati al completo dovendosi trattare argomenti di massima importanza.

I vegliosi convocati per sabato
Sabato prossimo alle ore 18:30 tutti i profughi vegliosi sono convocati alla trattoria "Al due fratelli", via Carlo Desfranceschi 47, per una importante discussione relativa ai loro interessi.

Conferenza dantesca rimandata
La conferenza dantesca che il sottosegretario Mario Oliveri doveva tenere al Circolo di lettura la domenica prossima è stata rimandata, a causa del periodo più acceso della lotta elettorale, a dopo l'elezione ed a giorno da stabilirsi.

Avanguardia studentesca.
Tutti gli avanguardisti sono impegnati a comparire in giornata nella sede del Fascio di Combattimento, per ricevere ordini.

Agitazione dei maestri dell'Istria e del Friuli

Fervono attivissime le trattative fra i rappresentanti dei maestri istriani e friulani e i capi delle amministrazioni autonome provinciali per risolvere la vertenza economica creata in seguito alla presentazione di un memoriale della classe magistrale d. d. 11 marzo 1921.

In questi giorni si convocarono a Parenzo e a Gorizia due commissioni paritetiche: quella istriana sotto la presidenza del sen. comm. Chersich e quella friulana sotto la presidenza del comm. dott. Petrarca con lo scopo di studiare e risolvere adeguatamente il problema della sistemazione dei rapporti di diritto ed economici dei maestri.

Difatti quella di Parenzo è già pervenuta a conclusioni che non dovrebbero lasciar alcun dubbio ai maestri sull'accoglimento delle loro equie richieste da parte della Giunta provinciale.

Soltanto per l'attuazione dei nuovi provvedimenti in favore dei maestri i rappresentanti della Giunta prov. prospettarono la necessità di intervenire a un'instanza col governatore centrale.

Invece a ciò i maestri, anche per non turbare gli animi nel delicatissimo momento che attraversiamo, aderirono all'idea di partecipare a una commissione più completa che dovrà essere subito convocata, e a cui parteciperanno i rappresentanti dell'Unione magistrale, quelli delle due provincie e del governo regionale e centrale.

In merito furono già presi accordi fra i rappresentanti dei maestri o il Commissariato generale civile.

Poiché l'equità delle richieste avanzate dall'Unione magistrale giuliana è ora da tutti gli enti interessati riconosciuta, è operabile — per non dire certo — che la nuova commissione risolverà definitivamente e senza ulteriori dilazioni la vertenza con soddisfazione degli insegnati elementari.

Il veleno di un prete croato.

Il parroco di Goridice riceveva giorni addietro una lettera dal candidato croato Brajan con 10.000 Lire. La lettera diceva che si doveva tutto iniziare la campagna contro il Blocco e che le 10.000 lire avrebbero servito per portare la vittoria ai croati nelle elezioni politiche, poiché soltanto così la Istria sarebbe passata alla Jugoslavia.

Il parroco croato si mise tutto al lavoro e spuntava veleno contro l'Italia e dal pulpito e nelle contrade del villaggio.

Informati i fascisti primari dell'attività del parroco si portarono a Caricovo e dopo averne la conferma della campagna del prete contro l'Italia, ammassarono le suppellettili della sua abitazione sulla strada e vi acciecarono il fuoco. Quindi presero con sé nel camion il parroco e dopo che questi ebbe firmata una dichiarazione che mai più avrebbe coniziato in danno dell'Italia lo trasportarono in un altro villaggio al sicuro per il periodo elettorale.

In tutte le sezioni dei Fasci di combattimento dell'Istria

Per norma e per disappare ogni possibile equivoco o malinteso rammentiamo il seguente deliberato preso nella nostra ultima riunione:

Il Comitato Regionale politico dei Fasci Istriani di Combattimento riuniti il giorno 12 maggio 1921 nella sede del Fascio di Combattimento di Pola, presa in esame la situazione politica dell'Istria ha deliberato che il primo voto preferenziale sia da tutte le sezioni accentrato sul candidato capitano Luigi Bilucaglia e che il secondo voto sia dato ad altro candidato a seconda dello spirito e delle simpatie locali.

Seguono le firme dei rappresentanti di Dignano, Lussignoglio, Muggia, Parenzo, Plesio, Pola e Volcica località prescelte per il prossimo convegno generale di Pola in rappresentanza e a nome di tutte le sezioni dei Fasci Istriani di Combattimento.

Il sottoscritto direttore riferirà strettamente responsabile quelle Sezioni che rendendosi indisciplinate comprometteranno l'esito della vittoria che non può né deve mancare.

Il Direttore Politico dei Fasci Istriani di Combattimento

Elargizioni.
Ci furono versate:
La coltella L. 100 offerta da gentili parenti alla famiglia della defunta Lietta Uccella, via a favore dei orfani di Pola.
Per onorare la memoria della defunta Francesca ved. Speranza il corpo insegnante della scuola maschile Francesco Petrarca prese parte ai funerali ed elargì, direttamente L. 80 a favore della biblioteca scolastica.

Alle fasciste
Entro il 15 corrente tutte le fasciste devono ritirare in tessera nazionale sciolta sciolta via Sergio 40 dalle 17 alle 20.

Sonozio 1 a scuola
Tutti i consorzisti sono invitati ad una adunanza che si terrà oggi mercoledì alle 19 nella sede sociale. Nessuno manchi.

Latte tesserato per bambini e ammalati.
La commissione d'approvvigionamento avverte che la Cascina Poliese vende ogni latte tesserato per bambini e ammalati.

Cambiamento di nome
E' stato accordato il cambiamento di cognome, al signor Piero Marinovich, in quello di Piero Marinelli.

Università del Popolo

Il prof. Marella, nella sua lezione di ieri sera, ha presentato con entusiasmo l'amministrazione la nobilita figura del filosofo veneziano Antonio Rosmini, ne ha illustrato la vita, l'alta intesa elevamento morale della nazione e ne ha seguito l'opera fattiva a vantaggio dell'idea nazionale, come ispirato dalla politica italiana di Pio IX, a vantaggio dell'umanità colle pie istituzioni e a vantaggio dell'educazione con gli istituti di preparazione magistrale. I lavori del Rosmini di alto contenuto morale e filosofico, che miravano a completare il rinnovamento morale degli italiani e che si ispiravano a un'idea rigeneratrice attraverso lo spirito religioso, furono aspramente combattuti e gli procurarono non pochi amarezze, che soltanto l'amicizia di nomi grandi, come il Manzoni, possono rendere meno sensibili al suo spirito sereno. Il prof. Marella rievocò ancora il pregio letterario dell'opera del Rosmini e tracciò con chiarezza l'idea fondamentale del suo sistema filosofico. L'oratore, che ha parlato con entusiasmo e calore derivati dall'entusiasmo per il grande filosofo, ha chiuso degnamente il suo ciclo e ha suscitato meriti applausi.

La conferenza del prof. Bonicelli sull'opera di Rostand viene rimandata a mercoledì prossimo e sarà tenuta, contrariamente a quanto fu pubblicato, in italiano e non in francese.

Stasera alle 18 quinta lezione per il primo turno sulla telegrafia senza fili.

Domani al Ricreatorio comunale alle 19-15 precisa lezione del dr. Labor sull'igiene sessuale. La lezione è dedicata soltanto alle donne.

La vertenza fra la direzione degli stabilimenti comunali ed i propri addetti.

Dopo lunghe e laboriose trattative avvenute fra la Direzione degli Stabilimenti comunali ed i propri addetti, la prima comunità terzale sindacati degli addetti alle Aziende Municipalizzate che la commissione amministrativa decise di sospendere ogni e qualunque discussione sulla vertenza pendente con il proprio personale, e rimandava la per trattazione alle fine delle elezioni politiche. In risposta a tale lettera, gli operai ed impiegati riuniti ieri sera nella Sala Filippo Corridoni della Camera del Lavoro Italiana, ad unanimità senza voti contrari e senza assenti, votarono il seguente ordine del giorno:

Ogni operai ed impiegati delle Aziende Municipalizzate, apprese la comunicazione del Consiglio di amministrazione,

intravedendo in detta risposta un rifiuto nel voler concedere quanto umamente richiesto nell'ultimo memoriale,

deliberano ad unanimità di non trattare più oltre col Consiglio di amministrazione e di riservarsi ogni azione, anche la più violenta, che tenda ad ottenere le migliori richieste.

Con ciò vogliono far noto alla cittadinanza tutta che lo scio scioglimento nazionale è ben più alto di ogni fine che si professano italiani solamente nelle grandi occasioni, di mettendo i bisogni più urgenti della classe lavoratrice italiana di Pola. Affidano contemporaneamente l'ulteriore svolgimento dell'azione ad un comitato di agitazione composto di quattro membri scelti fra gli addetti alle Aziende Municipalizzate ed un quinto nella persona del segretario della Camera del Lavoro Italiana, Agide Salustiano.

Per mancanza di spazio dobbiamo limitarci alle ultime deliberazioni degli addetti alle Aziende Municipalizzate, che con un senso che altamente li onora, hanno voluto evitare uno sciopero in questi giorni nei quali gli italiani di queste terre combattono una battaglia di straordinaria importanza. Sappiamo però che due partiti politici importanti, il partito che hanno inviato agli addetti delle aziende municipalizzate tutto il loro appoggio morale pronti pure a dare tutto il loro appoggio materiale, qualora nella settimana p. v. gli addetti alle Aziende Municipalizzate dovessero proclamare lo sciopero. Domani saranno più dettagliati in materia. Noi ora al signorato delle Officine Comunali, il nostro sincero augurio di una completa vittoria.

Lo sciopero ferroviario

Come al solito lo sciopero ferroviario con tutta disciplina compatto forse più ancora che non come i primi giorni. Dobbiamo però constatare che il movimento è entrato nella fase critica, e che i rappresentanti dei ferrovieri hanno invitato a Roma dei loro fiduciari, onde definire nel miglior modo possibile la penosa vertenza economica. Come si vede gli scioperanti sono animati dalla più buona volontà di venire a trattative ma il governo è in mano di Giolitti, il quale preferisce la rovina del Paese anziché venire incontro alle moderate richieste economiche dei ferrovieri. Giornalmente gli scioperanti si raccolgono compatto nella Sala Filippo Corridoni, ove tengono i loro comizi importanti. Anche nella vertenza economica, come è diretto da qui, le forze degli scioperanti mantengono disciplinate agli ordini del Comitato di agitazione. Oggi come al solito gli scioperanti si radunano alle ore 17 nella Sala Filippo Corridoni.

Disgrazia ferroviaria causata da uno scioperante

La mattina del 4 mese corr. uno scioperante che rimase per l'ora della colazione, si accorse che il treno 4392 proveniente da Trieste stava per entrare in Stazione. Lo scambiano era pronto per ricevere il treno-ossul primo binario mentre due carrelli stavano fermi sul binario stesso. Lo scioperante, che è il deviatore Criscitello accortosi che il treno che stava per sopraggiungere sarebbe andato a scontrarsi con detti carrelli, corse alla manovra facendo deviare il treno che in quel momento entrava alla Stazione, sul secondo binario, evitando così una catastrofe nella nostra Stazione di Pola. Non comprendiamo come l'Autorità permetta che per così contingente si facciano camminare dei treni di passaggio a livello sono aperti, senza che lungo la linea vi sia la solita sorveglianza per le segnalazioni e per la sicurezza dei cittadini. Sarebbe ora che il governo cercasse di venire incontro alle giuste richieste dei ferrovieri, i quali domandano solamente il diritto di vita.

Trattenimento
Giovedì 12 m. c. auspice l'Università popolare, e gli drammatici della L. S. I. si procureranno nei seguenti lavori:
1. Conversa (dramma in un atto); 2. Tress (dramma in un atto); 3. Le tre grazie (commedia).

Durante gli intervalli suonerà una distinta orchestra. La signorina De Socri aprirà la serata cantando due romanze.

La parte dell'incasso andrà devoluta a favore dell'Università del Popolo, Ricreatorio comunale e L. S. I.

Una bella iniziativa della Società Italiana Pirelli.

Allo scopo di intensificare nelle scuole della nostra regione la propaganda per le gomme d'ancoralla, la Società Pirelli è venuta nella determinazione di mettere gratuitamente un certo numero di eleganti astucci di compassi a disposizione delle direzioni delle scuole medie della Venezia Giulia affinché siano dati in premio ai migliori allievi di disegno ad ogni singola classe.

Gli astucci portano all'esterno la dicitura «Corso di disegno, Premio Pirelli», mentre nell'interno una breve dicitura raccomandando agli scolari le gomme da cancellare.

Questa iniziativa, portata a conoscenza dei presidi delle nostre Scuole medie, ha incontrato le simpatie generali ed è appunto in questi giorni che la Filiale di Trieste della suddetta società sta distribuendo gli astucci di compassi in parola, per un quantitativo globale di circa 200 scatole nelle Scuole di Trieste, Pola di Fiume e di Gorizia. Contemporaneamente la sede di Milano della Società Pirelli ha disposto per la distribuzione in tutte le scuole medie d'Italia.

Banda Cittadina.
I concerti della banda Cittadina al Foro ad Per'Aurora sono diventati una bella consuetudine. Noi ammiriamo i bravi armonici che con entusiasmo hanno dato nuova vita a quell'ensemble musicale che città anche migliori possono invidiarci. L'ammirano tanto che finora nessun ente pubblico ha dimostrato di voler aiutare la banda con una sovvenzione corrispondente, mentre pur nell'anteguerra essa era sostenuta completamente dal Comune.

Domenica scorsa la banda suonò applaudita fra l'altro, una fantasia della «Mignone» e concertata dal maestro Iustolini, la Canzone di Fiume, che presenta per la prima volta al pubblico di Pola il nostro anno ad una festa di beneficenza per Fiume, si diffuse in seguito in tutta l'Istria a Trieste, a Fiume, diventando poi quasi l'anno ufficiale della città sorella.

Nulla festa di beneficenza ai Ciscoliti.
Il municipio di comuna che rapporto netto ricavato nella serata di beneficenza che ebbe luogo al Teatro Ciccoliti il 27 aprile t. s. venne così ripartito:
Pro Fante lire 1000; Cuneo di beneficenza lire 2094,40; Comitato di vigilanza pro orfani di guerra lire 1000; Associazione mutilati ed invalidi di guerra lire 1000; Orfanotrofio dell'Angelo lire 750; Comitato assistenza femminile lire 750.

Collocazione a nome dei beneficiati espresse vivissimi ringraziamenti a S. E. Donna Ajina Simonetti, iniziatrice della «ruschiata» serata, a tutte le gentili signore ed ai signori che vollero portare il loro personale contributo quali artisti amantissimi, alla marchesa Rispoli che con pazienza impareggiabile seppe istituire tante piccole ballerine per la ricchissima fanciulla correntina ed al Com. Morin, che oltre che compatto attore fu amministratore solerte, zelantissimo.

A. S. Slevazai calciatori polesi.
La prima squadra di football deve trovarsi oggi alle ore 18:30 sul campo sportivo G. Orion per disputare una partita d'allenamento con una squadra di marinai.

TEATRO E CINE

La compagnia Fiorentina ai Ciccoliti
Lunedì 16 maggio inizierà al nostro Politeama un breve corso di rappresentazioni della Compagnia del Teatro Fiorentino diretta da Augusto Novelli. La compagnia si forma quest'anno col proposito di commemorare degnamente il centenario di Dante e vi riuscì magnificamente. Percorse trionfalmente tutti i principali teatri d'Italia ed ora tocca al Teatro Fenice di Trieste dove suscita pen-

tusismo del pubblico, che accorre seralmente in gran folla, sia per l'ottimo complesso di artisti, perfettamente ed il repertorio. Il teatro fiorentino è teatro dialettale, ma la sua spietata purezza di tutti i suoi vocaboli italiani misti lo rendono comprensibile a tutte le platee. Fra le parti primarie troviamo i nomi di Garibaldi Landini-Niccoli, Luisa Gatti, Raffaello Niccoli e Guido Guiducci.

La prima novità verrà rappresentata lunedì 16 corr. cioè la commedia in tre atti di Augusto Novelli: «L'Avve Maria».

A grande richiesta generale vengono ancora oggi proiettata la massosa pellicola di Lunelli ordinata importantissima «La lettera di una morta» ovvero «Gim tie de farabutti».

Le belle pellicole che si proiettano al Circolo fanno accorrere seralmente numerosi ammiratori che si entusiasmano davanti ai meravigliosi paesaggi ed alle scene movimentate e mirabolanti delle più svariate avventure — Oggi si proietterà una nuova pellicola.

Teatro Alhambra

Un avvenimento dei nostri giorni: «Le feste della vittoria a Parigi che con oggi verranno proiettate sullo schermo dell'elegante Teatro Alhambra».

Quanto prima si rappresenterà: «Madame Dubray».

Teatro Cine Trionon

Le meravigliose pellicole che si proiettano in cine teatro Trionon richiamano seralmente enorme folla di pubblico. Per dopo l'elezione è atteso il debutto della compagnia di varietà.

Cine Italia

In questo elegante cinematografo si rappresenta uno dei più grandi capolavori del teatro moderno francese ossia Venere Antegnata interpretata dalla signora Divoine dell'Opera di Parigi.

Quanto prima: «Reposita satanica» grandioso poema cinema-musicale di Alfa Fausto, M. Martini musicato da Pietro Mascagni. Interpreti principali Lyda Borelli.

Cine Orfeo (ex Leopoldo)

Oggi si proietta la meravigliosa pellicola: «Documento umano», splendido dramma di evventure.

Cine Garibaldi

Maria Jacobini è l'interprete nella straordinaria riduzione cinematografica «Vergine folle» della Tiber-Film. A queste rappresentazioni non è permessa l'entrata a ragazzi sotto i 16 anni.

Cine Ideal (viale Carrara)

«Gismonda» di V. Sardou con Lina Cavalieri.

MISCELLANEA

I raggi X possono rendere preziosi servizi per la scoperta delle falsificazioni artistiche. Il dott. Heubron di Amsterdam ha esposto a quanto riferisce la Nuova Antologia - alla «Royal Photographic Society» di Londra la fotografia ottenuta con i raggi Roentgen, di una pittura olandese del 1590, nella quale il ritratto della donatrice sembra aggiunto all'originale, perché sotto gli ampi panneggi, quasi trasparenti si scorge la figura di un monaco in adorazione. Le contraffazioni moderne, sottoposte ai raggi X, non potrebbero più passare come opere antiche; quando il dott. Heide, esperto in un'indagine di opere d'arte italiane, pronunciava sentenza, raffinata dal Kaiser, per l'autenticità di un busto di Flora attribuito a Leonardo, sarebbe bastato per confutarlo ricorrere ai raggi X e si sarebbero potuti leggere, imposti nel gesso pseudo-leonardesco, i brandelli di una pagina del «Times» dell'anno 1830! Tali raggi impedirebbero di frodare il dazio d'aspettazione e fere inollate l'una sull'altra, impedirebbero la solita gherminella antiquaria, per contrabbandare le antiche, d'impastriacole con concazionarie ribalderie futuriste. Infine i raggi X potrebbero servire per differenziare il dipinto originale dai restauri e — cosa di grande importanza scientifica — varrebbero a facilitare la lettura dei palinsesti e dei codici, differenziando le aggiunte apocriefe da scritti poco scrupolosi od ignoranti.

COMUNICATO

Pola, 9 maggio 1921

Le persone che sono in possesso di libretti deposito (risparmio) del Consorzio reg. g. l. «Istarska-Posujlinica» in Pola, con sede in Via Castrupola 9, l. p. sono pregate di portarli al detto Consorzio entro il 13 m.c. dovendosi provvedere alla timbratura degli stessi da parte dell'ufficio imposte.

Per le persone che non si atterranno a ciò, il Consorzio non assume alcuna responsabilità.

LA DIREZIONE

Le barbarie croate in Dalmazia e la assenza della dignità italiana

Zara, 9. E' con l'animo oppresso che si ascoltano i racconti dei profughi. Noi siamo disposti a considerare come una fatidica, come cosa che doveva accadere, dato che, se non potevamo attendere da un popolo che appena ora entra a far parte della civiltà e del quale è noto l'odio contro tutto ciò che è italiano... noi ascoltiamo le lagrime dei fratelli profughi, ascoltiamo i loro racconti, ma non vogliamo, e noi dobbiamo manifestare il nostro dolore, anzi vorremmo che non se ne fosse mai parlato: affinché gli stessi croati amici non ne fraggano malavoglia. Eppure, fosse almeno nota a tutti gli italiani la virtù del silenzio dalmata, fossero almeno essi consapevoli delle tremende offese, delle violenze, delle crudeltà innumerevoli a cui sono stati esposti i profughi, i nostri ardimentosi fratelli di Dalmazia.

Il sentimento della ineluttabilità del destino non può però giustificare nel nostro animo la assenza di dignità mostrata dalle autorità rappresentative i vari dicasteri dello stato nostro. Possiamo comprendere che, in queste, preposto all'ufficio di rappresentante del governo, non conoscendo il carattere dei fratelli dalmati, non la storia della provincia, non l'animo dalmata, abbia osato il sentimento della complicità, nozione ad un mobile dorato e fittizio con malvagia di spade da panciafesta... quando però non si tratta solo di dolore di profughi, di offese loro arrecate, ma e la lesa, la dignità dell'Italia, è offesa la bandiera nazionale, non un cencio, e si insidia l'eresia, non solo gente profuga, allora chi rappresenta in Dalmazia l'Italia deve denunciare i fatti al governo centrale, al ministero degli esteri quali essi sono, nella loro entità, soprattutto quando essi, anche se in apparenza insignificanti, deprimono il valore morale dei nostri simboli più sacri di nazione civile.

Non è abuso di verbosità, questo nostro risentimento. Mostrare il viso accigliato, per posa, è contro le nostre consuetudini. Avevamo a sfidare l'odio croato da parecchi anni, i dalmati avevano sempre conservato un'anima di fede, intorno al loro proprio capo e sorridenti guardavano all'Italia con l'occhio sicuro del navigante che non teme tempeste ed ha spero in una buona fortuna. Non fanno fare, che illumina più intensamente la via quanto più l'orizzonte s'abbassa: e questo fare per i dalmati era l'Italia, depositaria di tutte le glorie di Roma, di Firenze, di Torino e di Venezia. Perché i leoni veneti di su tutte le mura delle castella dalmate rafforzano un simbolo, che doveva essere retto, testamento di un'eredità immutabile. Per i dalmati quel fare è sempre per sempre. Chi non comprende il significato tragico di questa figura retorica, non può avere la visione della grandezza della patria, della nobiltà della stirpe... scosse nelle radici più profonde. E' di ieri la frase che Trumbić ripeteva: «L'Italia poteva impadronirsi di Spalato e di Cattaro; è stata una fortuna per noi se il comunismo di Lenin ha ritardato il vostro mobilitamento del pericoloso comunismo. Noi, senza cedere il verbo al vostro fascismo, con la disciplina, il coraggio dei nostri genitori, otteniamo l'ordine in casa nostra, e manteniamo sempre nelle trattative, la rigidità dei nostri propositi. O l'Italia cedeva, o noi avremmo lottato contro di lei, perché era necessario con una guerra esaltare l'unità e cementare la compagine dello stato».

Questa è la frase di Trumbić espressa in un circolo di suoi adepti, confidenzialmente e col tono della maggiore verità. Eppure negli ambienti politici nostri si osserva una superiorità di carattere basata sulla calma del dominio di sé. In verità, questa superiorità, «calma» mostrarono le autorità italiane si può desumere dalla narrazione di alcuni episodi. Il proscritto «Zara» nel giorno in cui avveniva lo sgombero delle loro caserme in oggetto a una serie di dimostrazioni ostili di parte di noi. All'atto di partire da Curzola alla volta di Bari, dopo aver imbarcati oltre un centinaio di dalmati profughi, il comandante del proscritto Cap. Suttura, nobile figura di italiano fece inalberare la bandiera dalmata abbattuta in risposta alle ingiurie che da terra lanciavano i croati. Nel ritorno da Bari, approdato il proscritto a Curzola si fece innanzi un gruppo di croati che pretese dal cap. Suttura l'ammannimento della bandiera nazionale. Il comandante rispose che ciò avrebbe fatto solo per ordine delle sue autorità superiori. Intanto cinque o sei ragazze croate recanti nastri di parte di noi, si presentò per diffondere alcune scritte: «Per Milano per Roma, per Trieste ecc.» Il gruppo dei croati minacciava di salire a bordo, per catturare il comandante, il quale nel frattempo diede di voce ai suoi marinai di tagliare le funi d'approdo e il proscritto si scostò prendendo il largo. Altrettanto è succeduto a Lissa e a Cittavecchia, dove già la popolazione croata gridava: «Improveri contro il commissario civile italiano che si trovava a bordo del proscritto «Istria»».

Giorno il «Zara», a Sebenico il console italiano dott. Rocco, chiese nel suo ufficio il capitano Suttura, sulle informazioni del quale estese un dettagliato protocollo verbale. Nel frattempo il comandante veniva chiamato dal controllo del governo marittimo Arrigo Arrighetti, il quale richiamò all'ordine il Suttura per non esser andato prima da lui, come di prammatica, per la vidimazione del

giornale di bordo, minacciandolo di «silenziamento» quale «provocatore di disordini». Inoltre l'avvertì che sarebbe stato licenziato in uno dei prossimi viaggi. A Zara, invece, il Suttura ebbe la ricompensa del suo comportamento, ricevendo in una lettera a lui diretta dal capitano Merlicco di quella capitaneria di porto la seguente motivazione: «Il suo contegno energico e calmo è proprio quello che s'addice a un buon italiano, che veramente sente l'atteggiamento della patria e alla bandiera che ne è simbolo». Il cap. Merlicco contemporaneamente diede disposizioni, secondo le quali, per evitare il ripetersi delle minacce e delle vessazioni croate, il «Zara» tanto nell'andata che nel ritorno doveva omettere gli approdi nelle curzolari.

Incredibile! Arrighetti intanto era riuscito a siliare il cap. Suttura. Il quale giunse nel ritorno da Bari a Zara, ricevete l'ordine di sbarco. Così le autorità italiane documentarono indecorosamente l'approvazione di quando avevano compiuto i croati nella città sgomberata delle Curzolari; così venne, per soddisfare i croati, premiata la rettitudine, un genere di un esemplare capitano mercante.

Ben più il giornale di Spalato «Judistvo Novo Doba» lanciò lo scherno sulla azione del cap. Suttura; ma quello scherno rimbombò sulle autorità italiane, così prate di dignità, autorità?.

Gli atti provocatori che accompagnavano lo sgombero delle italiane città dalmate, atti che «bisognava attendersi» e subire (secondo la viliissima frase burocratica) furono digni accenni da alcuni giornali. Si disse, che, in presenza dei soldati italiani, i serbi e croati deformarono, depregarono i festi veneti, rispettati dall'Anstria. A Curzola il leone del torrione è stato mutilato dell'ala della coda, e per sommo disdegno appresero una museruola e un mostro arcaico all'orologio, sotto la tettoia, in balbettamento distorto; invece a quello vicino alla chiesa venne mutilato il muso e sul capo, praticato un foro, i croati instarono la bandiera bianco-rossa bista.

Questo scempio fatto ai monumenti non è stato risparmiato nemmeno alle bestie che appartengono agli italiani. Atti di barbarie simili non trovano riscontro nella storia di nessun altro popolo. A Valleggero il marcescillo dei carabinieri, nella fretta di partire, lasciò a terra un bel cane veltro. Ebbene, mentre la torpediniera, dopo ricevuti gli onori dalle autorità serbe, partiva per sempre dalla cittadella marinara, i croati s'impadronirono della povera bestia, la spaccarono con una falce gli occhi, le tagliarono la lingua, le legarono attorno il collo una cordella, alla quale era appesa questa scritta croata: «Questo sia il destino che noi croati desideriamo a tutta la stirpe italiana». E la bestia abbandonata in tal guisa a sé stessa andò rampano senza moia. Qualche giorno dopo il veltro fu trovato morto da una signorina italiana, che lo seppellì nel proprio orto. Durante la notte i croati disotterrarono le spoglie della povera bestia che fu gettata a mare. Ciò non bastando tentarono d'applicare il ricinco alla casa della signorina italiana rimasta. A un'altra famiglia, originaria parase, toccò sorte analoga. I croati penetrarono nel negozio dei baroni, vi distrussero tutto: un danno di cento mila corone. La famiglia, fatta segno a colpi di nerbo, fuggì nella campagna, trovando rifugio in un casolare disperso. Quando approdò il proscritto «Danubio», durante la notte, rioscorono a imbarcarsi. Nel frattempo un cane, trovato in casa dei baroni durante le devastazioni, fu preso e martoriato in malo modo: unghie e zampe tagliate brutalmente.

Il dott. Lissa, malgrado che verso i croati il Suttura, Doimi De Lupis, noto patriota, stesso avesse usato magnanimità, nella sua carica di sindaco, dovette scappare di casa che venne devastata, e si rifugiò in una campagna dove rimane nascosto per non cadere in mano croata.

Quale passo abbiano fatto i consoli italiani presso il governo di Roma, non sappiamo. Gli italiani della Dalmazia malgrado tutto lottano, con fede, con coraggio, dignitosamente. Ma noi che abbiamo, viaggiato, assistito a scene di infamia e di crudeltà incredibili, poche vediamo così abbassato il prestigio italiano, così bassamente offesa l'istitutata la bandiera nazionale, incominciando a provar avvilitamento d'essere italiani. Nessun stato, nella condizione dell'Italia avrebbe potuto lasciar trascorrere offese così atroci alla dignità umana, non solo al nome italiano.

Ci sono altri episodi, anche dolorosi, ma fa pena enumerarli. Intanto si sappia questo: che mentre i nostri fratelli dalmati avrebbero dovuto esser soccorsi, protetti, e rivendicati nella misura che la dignità esige... le autorità italiane in Dalmazia danno spettacolo di conflitti interni amministrativi, fatti di pettegolezzi e di beghe personali. E' confortante dir tutto ciò che è proprio così.

Disertare le urne è un tradimento.

Un vittorioso giro di propaganda dei candidati bloccardi Albanese e Mrach

Parenzo, 9. — Il candidato del Blocco Libero Albanese, tornato dalle isole dove insieme al dott. Pogatschnigg è continuato la sua campagna elettorale a ripreso ieri la serie dei suoi comizi.

A Torre di Parenzo, accolto dai numerosi fascisti del luogo, Albanese parlò dal pulpito della casa comunale ad un vasto uditorio di elettori esponendo il proprio programma agrario, e criticando i partiti contrari al Blocco nazionale. Fu calorosamente applaudito.

A Santa Domenica e Castellier, parlando agli elettori nella sala maggiore della vecchia e gloriosa scuola della Lega nazionale, il giovane candidato istriano convinse il suo uditorio della necessità di votare compatto per il Blocco nazionale. Applaudito e festeggiato il candidato si recava subito a Virgouno.

Qui egli parlò sulla piazza davanti ai 200 dire a tutto il paese. Spiegato il programma del Blocco nei riguardi specialmente dell'agricoltura, egli si dilungò molto a criticare i partiti in lotta contro il Blocco, concludendo con un caloroso invito al popolo visigninese a votare compatto per la lista bloccarda. Nessati e frugorosi ed unanimi applausi che accolsero il suo discorso, parlarono ancora due oratori del luogo confermando l'ampio fatto di beniamino.

Un candidato popolare insaccato
Ieri a Pirano si doveva tenere alle ore 19 nel Teatro di città un comizio dei popolari. Il comitato del Blocco che molto apprezza il candidato Albanese anche per il successo ottenuto a Pirano nel comizio del 1. maggio gli aveva telegrafato perché arrivasse sul posto per parlare in quell'aula.

Il comizio si iniziò verso le 15. I comizi a un'atmosfera pubblica. Parlo per primo il candidato popolare dott. Samba che con aria di predicatore avvoce i concetti principali che informano il programma del partito popolare. In chiuso egli affermò che il suo partito non aveva creduto di entrare nel Blocco perché era convinto che la Patria non richiedeva un sacrificio di programma e di avvenire, perché il popolo non lo avrebbe seguito nel Blocco, e perché non voleva rompere il ponte tra italiani e slavi.

Dopo il candidato parlò il frate Don Orlich, il quale riferì a suo modo la storia del breve esistenza del partito popolare.

Selitto sul palco il candidato del Blocco Albanese intenzionato con l'aiutare foga oratoria con argomentazioni di inoppugnabile verità, e con argomentazioni di inoppugnabile verità, riscuotendo ad ogni argomento degnissimi e generali applausi dal vastissimo uditorio. Negato con fatti specifici a tutti noi e reati? specialmente l'attività sociale del P. P., per opera in particolare del famigerato Micheli che il P. P. sia veramente espressione politica della morale cristiana e dimostrato che invece esso altro non è stato e non è se non un concorrente del Piz e del comunismo. L'oratore del Blocco affina tra le approvazioni di tutto l'uditorio che tra il P. P. e il Fascismo c'è questa sostanziale differenza: che il primo chiacchiera e non contende, mentre il Fascismo in pochi mesi di attività è riuscito a rovesciare e spazzare il bolscevismo. Continuando Albanese dimostrò la luce della storia più recente del Fascismo il rispetto che esso per la religione cristiana come per tutte le altre e cita a proposito le possessioni religiose che si fanno in Italia sotto la protezione dei fascisti.

Venendo alle ultime affermazioni del dott. Samba egli concluse brillantemente che chiunque avesse chiesto al P. P. un sacrificio di programma, essendo il concetto del Blocco quello espresso con la frase: Uniti per combattere, divisi per marciare. Comunque disse tra scroscianti applausi l'oratore, se qualcuno chiedeva un sacrificio questo era l'istria che vuole riconfermare solennemente e pubblicamente la sua caratteristica immutabile di terra italiana, e a tale richiesta chiunque fosse veramente italiano come il P. P. afferma di essere, avrebbe dovuto cedere. Concludendo l'oratore del Blocco ammonisce il popolo a ben considerare quello che stanno facendo e a ricordarsi che se a causa del loro contegno un solo deputato slavo di più dovesse andare al parlamento, il disprezzo e la maledizione di tutto l'Italia italiana ricadrebbero sopra di loro.

Scroscianti e interminabili applausi accolsero la fine di questa tremenda insaccatura data ai popolari. Dice ancora poche entusiastimi parole il presidente del Fascio di Pirano, ignoz Polonio, e poscia tutta il popolo cantando corali popolari di reggere. Il candidato Albanese e festeggiatissimo dapprima e parte poco dopo colanto critica di fuori.

Chi si asterrà dal voto darà un voto ai croati!

Tutti i cittadini aderenti al Blocco Nazionale che sono iscritti nelle liste elettorali dei comuni istriani, di Trieste o del Friuli sono pregati di volerlo dichiarare in scrittura nella Sede del Blocco Nazionale al Mare 2, essendo incaricati del direttore del Blocco nazionale istriano di procedere ai mezzi di trasporto per far sì che ogni elettore possa approfittare del diritto di voto.

La costituzione del Fascio di Combattimento di Fianona

Le accoglienze al candidato fascista Mrach

Fianona, 10. — (D. D.) Fianona rocca d'italiana e balfardo occidentale non l'occasione slava che attraverso la Liburnia cerca d'infiltrarsi nell'interno dell'Istria non ha voluto essere l'ultima delle città consolide che ha affermato ieri ancora una volta il suo tempera romano e costruiti il Fascio di combattimento.

Alla mattina tutte le case erano imbandite. I delegati del blocco signor Martinich tenne un comizio in piazza verso le ore 11. A mezzogiorno venne fatta una visita dai fratelli di S. Domenica d'Albono ai quali fu offerto un vermouth d'onore, tra canti ed evviva all'Italia al Fascio e col canto di «Giovinezza» s'accompagnò gli ospiti al loro camion per la partenza che fu quanto mai commovente.

Nel pomeriggio tutta Fianona attendeva nella piazza Emanuele Filiberto di Savoia i fascisti di Pisino i quali dovevano qui pararsi per inaugurare il Fascio alla presenza del candidato Giovanni Mrach. Alle ore 15 uno squillo annunciò il prossimo arrivo degli aspettati ai quali una massa esultante in corteo mosse loro incontro. Arrivato dove camions carichi di fascisti. Nel camion di testa la fanfara del «Fascio Romano» intonò l'Inno di «Giovinezza» salutato da grida di Evviva a «Giovinezza» a Fiume e alla grandezza d'Italia. Fu un entusiasmo indescribibile. Conosce il candidato Mrach fu fatto segno alle più vivaci congratulazioni da parte delle persone più coscienti e principalmente dai signori Francesco cap. Polidruo e Giulio Dopangher-Manzini e s'in seguito alla vittoria della lista del blocco. Poi con le bandiere e gongolanti in testa seguiti dal candidato con a fianco i suddetti signori e con la fanfara si formò un lungo corteo che percorse la piccola cittadella fra canti patriottici e grida entusiastiche. Arrivato il corteo nella piazza sotto il signor Donato Dobrich presentò il candidato Giovanni Mrach alla cittadinanza Fianonese invitandolo a votare compatto per la lista del blocco la quale è rappresentata dai migliori uomini istriani.

Giovanni Mrach con voce vibrante ringraziò la cittadinanza tutta per l'accoglienza avuta, illustrò con chiare espressioni il programma del blocco e tentò di più urgenti problemi economici e sociali non meno del comitato che i candidati tutti del blocco hanno ferme intenzioni che l'istria abbisogna dichiarando volontà di strappare al governo decisioni per l'esecuzione degli stessi. Si scusò di non aver potuto prima presentarsi fra i suoi elettori perché il dovere lo trattenne a Fiume che l'intesa di ieri tentò di strappare all'Italia. Affermò che Fiume nell'interesse generale dell'essere e sarà italiana ad ogni costo. Trattò poi dei progetti per il proscioglimento del lago d'Arca con tutte le vallate circostanti facendo conoscere i vitalissimi interessi che le popolazioni avrebbero sia colla raccolta di abbondanti messi che di buoni foraggi per l'animalia. Da ultimo con eloquente parola incitò la popolazione a portarsi solidale al fine per affermare ancora una volta la volontà ferma d'italianità sempre addestrata sin quando il Leone, di S. Marco ruggiva sulle mura di Venezia e chi fra tanti anni appenderà il grido di Eia, Eia, Eia, Eia.

Fu da tutti i presenti felicitato per il fofo discorso tenuto e molti vecchi piangevano commossi da una così schietta parola d'Italia che ridevano i tempi passati.

Prese poi la parola il maestro Zucconi il quale illustrò in poche parole i candidati del blocco di quali tutti sono delle persone che destano la fiducia in generale e sui quali l'istria ancora non dimentica del giovo austriaco sofferto può contare sicuramente per la sua prosperità. Incitò la popolazione ad essere solidale e dimostrare ai nemici ancora una volta la sua italianità.

Inaugurò poi il Fascio di Combattimento di Fianona e chiuse il suo brillante discorso giungendo ai fasci ed a Fiume.

Si presero quindi degli accordi sul modo di condurre la campagna elettorale.

Verso le ore 19 i fratelli si salirono sui camion per la partenza. Il dissenso fu quanto mai commovente e finalmente fra stoni, canti e grida di giubilo i camions partirono. Al canto di «Giovinezza» mentre i vessilli salutavano gli ospiti graditi.

Per la buona riuscita della festa e per le prestazioni date vadano lodati e ringraziati ai signori Domazovich Vittorio, Rudan Egido e Zappalato Giuseppe.

La propaganda elettorale nella campagna dignanese

Mentre i camion con i candidati del blocco dalmata bassa avevano precisi comitati di propaganda a Pomer centro degli rioni per i comuni foresti di Pola e a Orsera, altri propagandisti avevano l'assistenza di battere le borgate miste del distretto giudiziario di Dignano. Dalla Dignano, partito il Nobile Ferro, partirono con un camion i fascisti dott. Manzin, Gollesich, Guardaniga e Silevic di Fiume. Giungendo presso la villa di Fiume, accolto dal grido di «Viva Italia», inalberato il tricolore dai camions, ai numerosi agricoltori presenti e alle

donne pure intervenute, il dott. Manzin parlò dapprima in lingua nostra, e poscia, per quelli che non bene conoscono la lingua, tradusse il discorso in italiano. Gli argomenti scelti furono accolti con significativi approvvisti a aperte del contadini. Al qual si fattuale presente che il fascismo vuole l'ordine e che per ciò i contadini piccoli proprietari, devono ricordare che solo con il fascismo è stato possibile far rispettare la piccola proprietà e la chiesa, che il comunismo voleva abbattere. «D'ordine gli agricoltori debbono prometterci anche il benessere materiale, per che i candidati del blocco, per i quali essi vogliono, assicurano loro di far costruire in ogni villaggio istriano le fontane, tante volte promesse dall'Austria. I partiti del blocco avranno la maggioranza al Parlamento; i contadini hanno tutto l'interesse di votare per i candidati di Pola, perché nessuno più di loro conosce i bisogni delle campagne istriane e perché essi potranno reclamare come deputati della maggioranza, tutti i benefici che ancora non sono stati fatti alle povere popolazioni agricole dell'Istria».

I contadini offrivano ai fascisti il vino, il delfo loro, e dopo aver fraternizzato, al grido di «Viva Italia!», il camion del dignanese si allontanò riprendendo di volta la corsa verso Cregli. Quivi, attesi dalla popolazione, fu accolto un comizio. Parlo, svolgendo gli stessi argomenti, il dott. Manzin, e se ne fece interporre nella lingua croata il Prodan. Particolarmente acclamato fu il candidato cap. Bludacqua.

Il giro di propaganda comprese anche le borgate di Castelnuovo, Carizza e Marzana. Ovunque discorsi improntati alla praticità della soluzione dei problemi agrari, ovunque accoglienze simpatiche, sventole e bandiere, esultanze, brindisi, entusiasmo. Le affettuose fraterliche, la familiarità popolana è una delle migliori caparre ed auspicio di vittoria.

La festa dell'annessione a Rozzo

ROZZO, 8 (rit.) — Oggi 5. giorno delle nostre feste ascensionali, si è solennizzata nell'ottimismo cittadina di Rozzo l'annessione alla Madre Patria. Tutta annunziata nel grido, dal campanile alla più tranquilla casetta la bella cittadina volle festeggiare la sua italianità riconquistata.

Dopo la messa, celebrata sulla pubblica piazza all'ombra del vessillo tricolore, il sindaco cav. Massalin lesse al popolo il Decreto d'annessione. Indi con elevata parola rammentò come Rozzo è stata sempre roca insanguinabile d'italianità, e disse la gratitudine di queste genti alla grande Italia ed ai suoi fattori per averle liberate dall'oppressore.

Seguì il dott. Antonino Cucchiara, che con bella ed ardora parola, glorificò il fatto cui si deve se questa istria è oggi riconquistata alla Patria. Da ultimo l'oratore ufficiale, capostazione Tito Ricci, conosciuto ed amato in queste regioni per la sua simpatica figura di fervente patriota, con sanguinaria parola, fra le scroscianti applausi commosse e commosso gli animi di tutti i presenti riscuotendo egualmente ovazioni. Il delirio cresce al momento sciolse un inno di ammirazione ai gloriosi fascisti che han saputo arginare e vincere la marea bolscevica, come il fante italiano sopra argenteo e vincitore quella nemica. Chiuse la meravigliosa orazione incoraggiando le «giovinezze» del 1921 a compiere l'annessione opera di ricostruzione nazionale per far grande prospera e letumata quella Patria che la gioventù del 1918 rese spaziosa e tenuta a Vittorio Veneto.

Alla compagnia di soldati intervenuta alla festa, parlò nel pomeriggio il Cav. Gino Gamba ringraziandoli con commosso entusiasmo e rammentando, quasi con senso di nostalgia, il tempo trascorso con loro, sulle linee di fronte al nemico.

La fucilissima festa, chiusa fra canti e balli, allietati dalle musiche di Colmo, Dolguez e Pignante, e con fuochi pirotecnici, lasciò inaccettabile ricordo in tanti cuori e in tante anime assistenti.

Intervennero anche il Comissario, l'istria, un grande sfolgo di signori e signorine ed il corpo bandistico di Pignante, al quale fu offerto un banquette ed un vermouth per rinsaldare quei cincoli di cordiale e fraterna vicinanza che ha sempre unite i due paesi di Rozzo e Pignante, e che oggi si sente mai deve essere rafforzata e cementata, come opportunamente si disse nei vari brindisi, per liberare questa bella Italia dai suoi nemici interni.

Incalzanti nei preparativi perché tutto riuscisse all'altezza della solennità, i nostri notabili oltre al sindaco cav. Massalin e signori Giovanni Magliavac, Giuseppe Manzin, il segretario comunale signor Luciano Massalin ed altri di cui si sfugge il nome.

La grande massa dei cattolici non obbedì alle discipline del partito popolare: ma alla disciplina nazionale. Noi abbiamo d'elezioni in questo senso da tutte le parti dell'Istria. Inutilmente nel foglietto che il partito popolare va diffondendo nelle campagne istriane, gli agitatori di quel partito tentano di togliere l'impressione del forte desiderio che esiste tra i Dignanesi italiani, che vorrebbero farle rimpetere la patria per i loro interessi partigiani. Sacerdoti sono i sostenitori del blocco nazionale in molte città e paesi istriani. Essi sanno che la battaglia è impegnata fra gli italiani e i nemici d'Italia. E come in guerra soleva fare il loro dovere, anche quando si adoperava un linguaggio disprezzato dalle storse dirigenti, così anche ora la massa popolare seguirà il tricolore di Italia!

L'Austria e la sua unione alla Germania

VIENNA, 10. — Il cancelliere Mayer ha consegnato oggi ai delegati del comitato del le finanze della Società delle Nazioni una nota del governo austriaco ed ha espresso loro i ringraziamenti dei lavori compiuti.

I delegati sono convinti dell'urgente necessità della cooperazione delle nazioni estere coll'Austria. La commissione per la costituzione a discusso una proposta dei pangermanisti circa la procedura da adottare pel plebiscito per l'unione dell'Austria alla Germania. Il cancelliere March si è opposto a questa proposta, la cui discussione nel momento attuale potrebbe compromettere i negoziati sui crediti ed ha rinnovato la sua protesta contro il plebiscito nel Tirolo, aggiungendo che se nelle varie provincie continuano simili plebisciti, il governo dovrà prendere provvedimenti. Il cancelliere ha dichiarato poi che non potrebbe durante gli attuali negoziati relativi ai crediti domandare al consiglio della Società delle Nazioni il consenso all'unione dell'Austria alla Germania, né potrebbe farlo quando fossero stati accordati successi di crediti sufficienti.

Un duplice passo interallato per l'Alta Slesia

PARIGI, 10. — La conferenza degli ambasciatori nella sua seduta di stamane ha tenuto a far sapere pubblicamente che la soluzione della questione dei confini dell'Alta Slesia era ancora allo studio e che nessuna decisione anche preliminare era stata adottata. Per dimostrare che essa non si lascerebbe influenzare da alcuna azione delle popolazioni interessate la conferenza degli ambasciatori ha deciso di fare contemporaneamente due passi uno presso il governo polacco per indurlo a rifiutare la sua solidarietà con gli agitatori polacchi; l'altra a Berlino per rimmentare al governo tedesco che la commissione interalleata dell'Alta Slesia prevista dall'art. 88 del trattato di Versailles possiede una completa autorità sulla regione sino alla decisione che sarà presa dal consiglio su premo e che perciò la Germania deve astenersi da qualsiasi intervento.

Gli Stati Uniti parteciperanno all'occupazione della Ruhr

PARIGI, 10. — Il "New York Herald" edizione di Parigi ha da Washington: E' possibile che il governo americano autorizzi le sue truppe a partecipare alle operazioni della Ruhr, se sarà necessario. Il governo ha infatti diritto di decidere in tale senso in attesa della approvazione della mozione che è stata rinviata ad epoca da determinarsi dietro parere del presidente Harding. Secondo una dichiarazione emanata dal dipartimento di stato, il governo non ha altra soluzione del problema delle riparazioni che l'accettazione pura e semplice da parte della Germania delle condizioni degli alleati. Si ha da questa dichiarazione il significato che gli Stati Uniti approvano il programma degli alleati, compresa la eventuale occupazione della Ruhr.

Massarik andrà a Capri

PRAGA, 10. — La "Tribuna" dice che il presidente della repubblica Massarik si recherà a Capri il 21 corr. accompagnato dalla figlia Alice e da due medici curanti e soggiornerà a Capri 6 settimane.

Truppe cecoslovacche in Alta Slesia

PRAGA, 10. — Si smentiscono ufficialmente le notizie dei giornali esteri circa un preteso avvenuto passaggio da parte delle truppe cecoslovacche della frontiera dell'Alta Slesia.

La Corte permanente di giustizia

GINEVRA, 10. — Il Belgio ha firmato lunedì a mezzo del suo ministro a Berna lo statuto della corte permanente di giustizia internazionale stabilito dalla Società delle Nazioni, ciò che porta a trentare il numero delle nazioni firmatarie.

Gli Stati Uniti si faranno rappresentare dall'ambasciatore italiano a Londra

LONDRA, 10. Il colonnello Sarvey, nuovo ambasciatore italiano a Londra, rappresenterà il governo americano nel consiglio supremo, che si avrà a Londra.

In Asia Minore

ATENE, 9. Il bollettino ufficiale di guerra dice: Nella regione di Nicomedia al passo di Ghia abbiamo disperso una pattuglia nemica.

Gruppo nord: Un nostro distaccamento ha disperso a Kispou un reparto nemico che ha avuto 15 uomini fuori di combattimento. Abbiamo fatto 12 prigionieri.

Gruppo sud: Niente da segnalare

Camera dei Comuni

L'Inghilterra ed il trattato di Versailles

LONDRA, 10. — Camera dei Comuni. — Rispondendo ad una interrogazione Lloyd George dichiarò:

Il patto di Londra del 30 novembre 1917 è un impegno preso dalla Gran Bretagna colla Francia, Italia e Russia di non concludere una pace separata durante la guerra europea. Questo patto cesserà di avere effetto quando la pace sarà stata conclusa con tutti i membri contro i quali questa alleanza è stata stretta durante la guerra e allora l'Inghilterra non avrà più nessun trattato formale di alleanza, sia con la Francia sia coll'Italia, sia con qualsiasi altra potenza ad eccezione tuttavia del Giappone e del Portogallo.

Un deputato chiede se la legge relativa alla percezione di una percentuale sulle importazioni tedesche cesserà di essere applicata nel caso in cui il governo tedesco accettere le recenti proposte alleate per riparazioni.

Lloyd George risponde che è troppo importante vedere quali saranno i risultati di questi ultimi accordi. Ad altre interrogazioni sullo stesso argomento Lloyd George risponde di non poter dir nulla prima di sapere se la Germania accetta le condizioni proposte.

La situazione nell'Alta Slesia

LONDRA, 10. — Il "Daily Express" ha da Oppeln: Il numero dei borghesi armati in Alta Slesia, che va continuamente aumentando, ammonta ora a 18 mila ed è probabile una battaglia generale su larga scala fra i tedeschi e polacchi. Si segnalano i combattimenti su una decina di km. da Oppeln, durante il quale i polacchi hanno preso 12 mitragliatrici alla polizia tedesca.

La professoressa

Jole Venturi

lezioni di Violino fino al perfezionamento dello scolaro.

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo stabilimento musicale: A. SAITZ oppure Via Monti 1.

Sirofina Ceteri
"Roche" Tensi ostinate
Influenza
Scrofologi

PROVATE

Indipendente in ogni famiglia, si applica al malato, si applica nei Foruncoli - Accessi - Fistole - Eripielo - Piaghe e ferite in genere - Piaghe da scottature, da decubiti - Piaghe varicose - Celoni - Emorroidi irritate - Ragadi

UNGUENTO BERTOLOTTI
(di cui, con E. Fucini)

Procura la fuococità di corpi estranei (spine, frammenti vetro, ecc.) se con tagli chirurgici. Efficace con una unzione al giorno e l'assorbimento delle escorie, pus, e le irritazioni della pelle.

Scatole da L. 3.30, 5.50, 12.10 (Italia con imp.)

Dep. FARMACIA AROAZI
Via Olmetto, 4 - Milano

Per l'istria: Deposito-Farmacia Karbuscic - Pola

Il sottoscritto profugo Vegliese avverte la spettabile cittadinanza che Mercoledì 11 corr. aprirà in via Sissano 8 la

Crattoria Stella del Barnaro

fornita di vini finissimi Nazionali ed Esteri nonché Vini di Veglia, Cibi caldi e freddi - Minomata Birra "Budweis" a spina ed assortiti liquori

Sperando in un benevolo appoggio si segna devotissimo

Samblich Antonio

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Barli
Editrice: Società editrice "L'azione" Di Barlio & C.
Stab. Tipografico della Società Editrice "L'azione".

Banca Commerciale Criestina

Tutte le operazioni di Banca

Giovedì mattina partirà il piroscafo

BRIONI II.

da Pola per Fiume

toccando a richiesta tutti i porti che sono sulla linea

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Fabbrica Ghiaccio oppure alla Direzione dei Beni Isole Brioni

TEATRO "ALHAMBRA"

Oggi si proietterà in questo elegante Teatro un'interessante capolavoro preso dal vero

Le feste della Vittoria a Parigi

Lume dell'altra casa

Quante prima:

Madame Dubarry e i Figli della Notte

GRANDE VENDITA

per le

Feste di Pentecoste

a prezzi

ridottissimi

Confezioni da Signora

Abiti Princesse

di Crepe de Chine, Seta, Voile, Etamine

Mantelli

di Seta, Gabardin, Alpacas

Spolverini - Impermeabili - Vestaglie - Blouse

●●● GOLF DI SETA ●●●

Biancheria Confezionata

Calze di Seta di tutti i colori, lire 18,-

Ignazio Steiner Succ.

Piazza Foro **POLA** Piazza Foro



L'estratto di Carne ARRIGONI

non è un surrogato ma un vero concentrato di carne

Da alle vivande sostanza a gusto squisito

Chiunque si persuade a provarlo, ne fa poi costantemente uso

Calceoli e Bissani - Daria - Petronio - Vignone

Rappresentanza e Deposito

Giovanni Germoglio - Pola

Via Kendler 26 - Telefono 83

Neuralgie - Eemicranie

si guariscono col **LIQUORE GODINA** preparato nella Farmacia Raffaele Godina "Alla Madonna della Salute", Trieste, S. Giacomo

Il "liquore Godina" è un sicuro rimedio contro i reumatici, gotta, dolori di schiena - lombaggini sciatiche, dolori articolari, ecc. ecc.

Trovato in tutte le farmacie al prezzo di L. 2.70

Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bottiglie verso assegno o previa rimessa di Lire 28

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AVVISI COLLETTIVI OFFERTE DI ALLOGGI Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A) AFFITTASI locale uso negozio. Rivolgersi via Epulo 7. 18280A AFFITTASI camera letto, salotto ammobiliata in villa. Via Medolino 3. 18293A AFFITTASI stanza ammobiliata eventualmente salotto signora sola. Indirizzo all'Azione. 18295A AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Carducci 65 III piano (sopra Cornechi) 18303A AFFITTASI camera ammobiliata. Via Minerva N. 23 II p. sinistra. 18310A AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Sissano 3 I piano. 18315A D'AFFITTARE camera e cucina a congiugi senza figli per i 15 maggio oppure 1 giugno. Via Sissano 61. 18320A AFFITTASI locale ad uso negozio o magazzino Clivo Cornelio 4. 18322A AFFITTASI camera e cucina per piccola famiglia. Via Flaccio 51. 18347A AFFITTASI stanza ammobiliata con entrata libera. Via Francia 36 I piano. 18329A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

RICERCA DI ALLOGGI Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B) CERCASI casa in affitto con 2 camere, cucina, orto presso Castagner, S. Martino. Offerte all'Azione. 18254B CERCASI quartiere vuoto eventualmente ammobiliato possibilmente nei pressi Monte Rizzi-Monte Cappellella. Offerte all'Azione. 18300B CERCASI quartiere di 4-5 stanze. Offerte all'Azione. 18313B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

OFFERTE DI LAVORO Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C) CERCASI ragazza di servizio oppure donna. Via Zaro 5 pl. 18293C CERCASI lavorante sarti per uomo aiutante sarte per signora. Sartoria Romana. 18305C CERCASI domestica. Via Besenghi 35. 18306C CONTRIBUISCONSI corrispondenti - Rappresentanti regionali per servizio commerciale: "Gazzetta Lombarda" - Milano CERCASI apprendista fabbro. Via Inghilterra terra 26. 18339C CERCASI abile ragazza o donna di servizio per trattoria oppure cameriera. Rivolgersi trattoria Bella Napoli in Riva. 18346C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo Lire 1 (D)

RICERCA DI LAVORO Cent. 10 la parola - Minimo Lire 1 (D) SARTA biancheria prende lavoro in casa. Rivolgersi Via Kandler N. 34 (negoziolo). 18309D SIGNORINA distinta assoluta scuola media, pratica ufficio, cerca impiego adatto. Gentili offerte "Impiegata". 18326D

VENDITE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VENDITE Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E) BINOCOCCO prismatico Zeiss 6 ingrandimenti macchina da scrivere quasi nuova, splendida mappa da viaggio in pelle, bracciale d'oro orologio d'oro da donna. Visitare nel pomeriggio via Tartini 26. 18250E VENDESI macchina da cucire e bicicletta in ottimo stato. Via Epulo 21 pl. 18258E CAUSA partenza vendesi diversi mobili, letti, materassi di creta, banco acqua, tavolini, lavamani, armadi da cucina, credenza vetrina ed altri oggetti. Via Francia N. 28 I piano. 18276F VENDONSИ cassoni nuovi. Via Sergia 55. Negozio Vestiti fatti ZAMIER 18345E

VENDONSИ una ghiacciatra 18 tavoli, banco zingio, 80 sedie in carretto a 2 ruote ed altri utensili per osteria. Madonna della Grazie numero 1. 18273F VENDESI macchina scrivere Schmidt Premier 10 informazioni a L'Azione. 18287E DA VENDERE letto per bambini senza stiva Rivolgersi Viola Via Diana 12. 18283E VENDESI macchina da cucire causa partenza. Via Tartini 13, nell'Interno. 18289E OCCASIONE! Vendesi stanza matrimoniale in mogano nuova. Zvelich Via Badoglio 61. P piano. 18291E VENDESI ombrellino bianco di pizzo vestito grigio da signora statura media un paio scarpe nuove. Via Sissano 41, I. p. 18299F VENDESI bollitore due fiamme. Via Cesare Battisti 20. 18301E VENDESI divano e sedia quasi nuova. Via Inghilterra 12, I. p. 18308E CARROZZELLA da bambini vendesi buon prezzo. Clivo Gionatasio. 2. 18318E VENDESI pecora da latte, con piccola peccorella, prezzo conveniente. Via Badoglio N. 87. 18311E VENDESI fieno trifoglio novello. Via Sissano 68 Petricchi Campagna Rossi. 18312E VENDESI credenza con marmo tremo con marmo grande specchiera. Via Vergerio 15. 18316E VENDESI a buon prezzo mantello pioggia, con berretto per signorina, costume reform Via Orlando 2, I. p. 18319F PER sbaglio misura vendesi un paio scarpe bianche di pelle 34 adatte per la cresjina. Via E. F. Savola 39. 18332E STANZA matrimoniale opaca ed altri mobili vendonsИ. Via Badoglio 55. 18331E VENDESI mobili da camera. Via Valsaline N. 12. 18324E VENDESI bicicletta quasi nuova. Via Siam covichi 57. 18333E VENDESI motore 25 cavalli forza. Via Carlo DeFranceschi 47, Trattoria Due Fratelli 1834E CAUSA partenza vendo camera da letto, tavolo, sedie, armadi, stufa, bagno coniglietti 5 piccoli e diversi altri oggetti da cucina. Vicolo Aluzio 1, II. p. Monte Paradiso. 18335E CAUSA partenza vendesi bicicletta. Via Carducci 35, pl. 18337E VENDONSИ armadio da cucina, 4 sedie, tavolo. Via Flavia 11. 18340E SACCHETTO seta bellissimo crocetta oro grande vendesi occasione. Nettuno 5, II. 18343E VESTITI uomo e donna vendonsИ. Via Genide 23. 18341E

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G) SMARRITO coperto apparato Kodach, lungo strada Saccorgiana, mancia portandolo all'Azione. 18282G SMARRITO piccolo carretto due ruote il proprietario si rivolga. Via E. Filiberto 10. 18314G

VENNE smarrito dalla via 5 Novembre alla Via Salvatore una croce d'oro con diamanti, il rinventore riceverà 100 lire di mancia, portandola nel negozio sorella Decarli Mercato. 18325G SMARRITO anello matrimoniale con iniziali A. B. nella trattoria Campi Elisi (Smareglia) Via Medolino. L'onesto rinventore riceverà generosa mancia portandolo all'Azione. 18341G

COMMERCI ED INDUSTRIA Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H) VENDESI villa in perfetto ordine nella posizione per una o due famiglie. Via d'Annunzio numero 43. 18298H

VENDESI partite mattoni piereffe, tavelle usate, lampadario. Via Verida 12. 18263H VENDESI stanze da letto modernissime a lire 2300.- con toilette e specchi molati come pare camere da pranzo e singoli pezzi. Via G. Carducci N. 8. 18264H VENDONSИ letti armadi comò, stufe e materassi pronti e si assumono ordinazioni a prezzi molto bassi. Via Genide 5, negozio mobili. 18304H VENDESI orto bene coltivato vicino mercato. Clivo Cornelio 4. 18321H BOTTAME di diverse grandezze di legno faggio, ed utensili da magazzino vini vendesi. Informazioni presso Pietro Villalora. Via Tartini 9, pianoterra. 18323H VENDESI cartoleria avviata centesimi posizione rivolgersi all'Azione. 18327H OCCASIONE vendonsИ causa partenza case e fondi coltivate, città facilitazioni pagamento Rivolgersi Via Stovagnia 13, II. p. 18330H VENDESI casa composta di tre quartieri, con grande fondo a mezzogiorno, giardino davanti. Via Epulo 30 escluso mediatori. 18330H

DIVERSI Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L) SI ESEGUISCONO ricami e disegni per vestiti Via Medolino 26. 18290E IL BAGNO Saccorgiana tiene a disposizione del pubblico 60 gabinetti. Abbonamenti con venientissimi. 18328I

Ercole Marelli & C. MACCHINE ELETTRICHE Motori - Dinamo - Filtratori Trasformatori - Ventilatori Pompe - Filigratori d'aria, Aspiratori Rappresentante per la Venezia Giulia Ing. R. MAURO - TRIESTE Via Acquedotto N. 39 MILANO - SESTO S. GIOVANNI

Banca Commerciale Criestina Tutte le operazioni di Banca

Premiata Distilleria Liquori ed Estratto per Liquori Franceschi & Milia - Rovigno DEPOSITI: Trieste: Via della Geppa N. 4 depositario Signor Giov. Fucich junior POLA: Riva Vittorio Em. N. 1 " " Paolo Semanich Lussinpiccolo: Riva IV Nov. " " Diodoro Toniatti Specialità: "Amaro Trieste" e "Amaro d'Istria" Crema Marsala, Cognac all'uovo, Crema Marsala all'uovo Vermouth, Marsala, Sciropi, Grappa istriana, ecc.

CONTRO LA SPOSSATEZZA DELLE PERSONE CHE LAVORANO TROPPO IN CASA E NEI LABORATORI: PROTON EFFICACISSIMO!

LIFT CREMA PER CALZATURE LUCIDO PER METALLI CERA PER PAVIMENTI

Prima Fabbrica Adriatica Acido Carbonico G. Cuzzi - Pola Piazza Ninfica 1 Telef. 20 Uffici via Arena 1 DEPOSITO GENERALE TRIESTE Filiale G. CUZZI Piazza S. Giovanni 6 Telefono 24-43

L'AMARO "1918" E L'ULTIMA CREAZIONE ISOLABELLA Deposito a Trieste Via Chiesa 33